

la Repubblica
GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2013
MILANO

CULTURA

PER SAPERNE DI PIÙ
www.asilobianco.it

Al Museo della Tornitura di Pettenasco, Paola Pezzi ha creato opere con materiali di recupero: teli, scampoli di feltro, rotoli e altri tessuti

CHIARA GATTI

SULLA porta d'ingresso del Museo della Tornitura di Pettenasco, sul lago d'Orta, un vecchio cartello di legno ammonisce il visitatore «Non si vende rusolo». Che, in dialetto piemontese, significa «non si vendono scarti». Se, un secolo fa, suonava come un avviso indispettito ai clienti dei falegnami che domandavano avanzi di legno, oggi viene da sorridere davanti alle opere di un'artista contemporanea, Paola Pezzi, chiamata ad abitare un luogo antico del lavoro contadino, trasformato in spazio espositivo, con interventi costruiti proprio con materiali di recupero, ready-made e oggetti usati. Scarti appuntati. Ma assemblati con grazia. Che la Pezzi, scultrice bresciana, milanese d'adozione, classe 1963 — in questi giorni a Marsiglia per rappresentare l'Italia nella Giornata dell'Europa — compone miscelando scampoli di feltro, rotoli, teli o ritagli di altri tessuti riduci da una vita passata. Abilissima nel plasmare cenci come fossero elementi della scultura tradizionale, Paola Pezzi ha colto a meraviglia la sfida di un dialogo personale con le stanze zeppe di

MUSEO DELLA TORNITURA
Pettenasco, via V. Veneto 10, fino al 22 settembre, ingresso libero
Nella foto un'opera di Paola Pezzi



Al Torielli, ad Ameno, sono esposti i lavori di Francesca Gagliardi e Luca Mengoni: totem di metallo, scudi e mani ciclopiche

MUSEO TORIELLI
Ameno, p.zza Marconi 1, fino al 1 settembre, info 0322 998717
Nella foto un lavoro di Francesca Gagliardi e Luca Mengoni

nazionale, 327 pezzi fra pittura e scultura, di Sonia Delaunay e Yves Kline con la sua tonalità di blu brevettato, di Victor Vasarely, signore ungherese dell'optical art, Lucio Fontana coi suoi tagli e Piero Manzoni con le famose scatolette di merda d'artista. Una sintesi, insomma, dell'arte astratta e concettuale del Novecento, da ripassare sulla strada verso una terza tappa lacustre. Quella allestita al Museo Torielli di Ameno che, in gemellaggio con il museo svizzero di Ascona, Casa Serodine, ospita la personale in tandem di altri due giovani autori, Francesca Gagliardi e Luca Mengoni; italiana la prima, di Novara del 1972, ticinese e coetaneo Mengoni, entrambi impegnati a rileggere tecniche antiche, come la fusione primitiva del bronzo, l'incisione (quasi) rupestre, con esiti dal fascino arcaico. È il caso, per esempio, dei totem di metallo simili a scudi di antichi guerrieri oppure delle mani ciclopiche graffiate con la punta affilata e il segno profondo su carte grandi come lenzuoli, che ricordano cartigli scavati dalla memoria. Tutto insieme merita il viaggio.

Giovani artisti sul lago d'Orta reinterpretano tecniche antiche

memoria del museo, dove ha distillato, accanto a sedie a dondolo e telai, attrezzi campestri, vasche in pietra e i muri rustici di un mulino, girandole di gommapiuma, arazzi di truciol di legno o bobine di

lana cotta che, una sull'altra, sembrano mosaici soffici o raffinati intarsi da accarezzare piano. Promossa dal Comune di Pettenasco e dall'associazione Asilo Bianco di Ameno, ideatori di un progetto di valo-

rizzazione del Museo che sposa la storia locale con ricerche contemporanee — meglio se siglate da giovani artisti — la mostra può essere occasione per una visita al territorio. A una manciata di chilome-

tri, infatti, sulla sponda orientale del lago, immerso in una riserva naturale fitta d'alberi centenari, s'incontra la Fondazione Calderara di Vaccia-go con la sua collezione di opere dell'avanguardia inter-

© RIPRODUZIONE RISERVATA